

L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

Parlare di Mezzogiorno è diventato perfino noioso: l'impressione è che sia una questione irrisolvibile. Metà degli italiani pensa che al Sud siano stati dati troppi soldi; l'altra metà denuncia l'insufficienza delle risorse e l'incoerenza delle politiche adottate. Al di là di interventi sbagliati, sprechi, incapacità, c'è stato un errore di fondo: condannare il Sud a inseguire il livello di reddito del Nord, a importare modelli estranei alla cultura e alle tradizioni e a sviluppare, di fatto, una dimensione politica di dipendenza. Per spezzare questa logica bisogna introdurre una profonda discontinuità, a partire dalla consapevolezza della natura vera del divario. Il Sud è meno ricco del Nord, ma la distanza più grave è nei diritti di cittadinanza, nella scuola, nei servizi sociali, nella cultura della legalità. È da qui che bisogna ripartire convincendosi che la coesione sociale è una premessa, non un effetto dello sviluppo.

Als im November 1989 die Mauer fiel, begann ein Großexperiment kontinentalen Ausmaßes: Die ehemaligen Staaten des »Ostblocks« wurden binnen kurzer Zeit auf eine neoliberale Ordnung getrimmt und dem Regime der Privatisierung und Liberalisierung unterworfen. Diese Transformation brachte Gewinner und Verlierer hervor: Russland

glitt in ein wirtschaftliches Chaos ab, auf dem Präsident Putin sein autoritäres Regime begründete, Länder wie Polen, Tschechien oder Ungarn erholten sich und sind heute Mitglieder der EU. Während Warschau und andere Hauptstädte sich zu Boomtowns entwickelten, verarmten ländliche Regionen. In seinem »elektrisierenden Buch« (Jens Bisky, SZ) legt Philipp Ther eine umfassende zeithistorische Analyse der neuen Ordnung auf dem alten Kontinent vor – und zwar erstmals in gesamteuropäischer Perspektive. Er räumt mit einigen Mythen rund um »1989« auf und präsentiert eine erste Bilanz der neoliberalen Ordnung.

Indice La Fondazione Ugo La Malfa. Attività 2012 Il centro è la periferia. Il PRI a Torino nel secondo dopoguerra Paolo Soddu, Introduzione Giorgio La Malfa, Paolo Soddu Dialogo sul PRI a Torino Marco Maffioletti La terza forza: l'ingresso di radicali e Comunità (1953-1964) Cesare Panizza Il partito repubblicano a Torino nel secondo dopoguerra Daniele Pipitone Il PRI nel consiglio comunale di Torino (1945-1993) Gli azionisti e la religione civile degli italiani Giuseppe Ricuperati Il Partito d'Azione, le sue radici e la religione civile Ersilia Alessandrone Perona Piero Gobetti. Una religione civile? Leonardo Casalino Leone Ginzburg, un filologo della libertà Paolo Soddu La religione civile in Ugo La Malfa Mezzogiorno nell'Occidente

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

Introduzione Andrea Becherucci Mezzogiorno ed Europa nel pensiero di Renato Giordano Roberto Ricciuti - Luca Sandonà Mezzogiorno e apertura internazionale nella "Riforma sociale", 1894-1927 Andrea Frangioni Questione meridionale e collocazione internazionale dell'Italia nella "prima globalizzazione": Stefano Jacini e Giustino Fortunato alla luce di alcuni recenti studi Antonio Bonatesta La Puglia nel processo di integrazione europea. Politica e programmazione dello sviluppo regionale prima del FESR (1958-1975) Elisa Grandi "Una TVA per il Mezzogiorno". David Lilienthal e reti transnazionali nei piani di sviluppo della Cassa per il Mezzogiorno Archivio storico del Partito d'Azione Roberto Colozza Una passione azionista. Unità Popolare e la Francia della Quarta Repubblica Miscellanea Daniele D'Alterio All'ombra di D'Annunzio: interventismo, fiumanesimo, cattolicesimo, "spiritismo" e deriva del regime fascista nel carteggio Orano-Bruers (1913-1942) Interventi Claudio M. Mancini Note sui libri di Benito Mussolini Luisa La Malfa I repubblicani e la scuola: la "fase di Sisifo" Elisa Oggero Charlie Chaplin e Cristo si è fermato a Eboli. Note su un inedito di Carlo Levi Carlo Verri L'affaire Tasca e la «terza forza»: un episodio della guerra fredda Recensioni Matteo Di Figlia, Israele e la sinistra. Gli ebrei nel dibattito pubblico italiano dal 1945 a oggi [Valerio De Cesaris] Simone Misiani, Manlio Rossi-Doria. Un

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

riformatore del Novecento [Carmine Pinto] Gianluca Scroccu, Il partito al bivio. Il PSI dall'opposizione al governo (1953-1963) [Andrea Ricciardi] Carlo Verri, Guerra e Libertà. Silvio Trentin e l'antifascismo italiano [1936-1939] [Romeo Aureli] Libri ricevuti Abstracts Notizie sugli autori

L'Italia al tempo dei populismi

A New Territorial and People-Centred Perspective dall'ingerenza ecologica alla svolta etico-culturale Sustainable Human Development

Dall'intervento pubblico al disimpegno generale Francesco Compagna e l'avventura di Nord e Sud. Una geografia per la politica. Con DVD

libro, frutto delle esperienze di ricerca e professionali dell'Autore, riesamina il ruolo del sistema degli incentivi finanziari nella gestione dei percorsi di innovazione delle piccole e medie imprese (PMI) meridionali. Dopo una ricostruzione storica delle politiche di sostegno succedutesi nel Mezzogiorno, il libro offre una rassegna dei principali programmi comunitari (Horizon, Cosme, Life) e delle regioni della convergenza, destinati all'innovazione delle PMI. Il tema degli incentivi alle imprese viene esaminato sia dal punto di vista storico-critico che dal punto di vista efficientistico ovvero affrontando il merito delle politiche e delle misure adottate. Dopo anni di infinito dibattito sullo scottante tema, la discussione e la riflessione – non solo tra gli addetti ai lavori – sembra stabilizzarsi attorno ad alcune linee guida in larghissima parte condivise da studiosi e parti sociali. Gli interventi a pioggia

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

appartengono, fortunatamente, solo alla memoria storica: il credito d' imposta e gli investimenti selettivi sembrano assumere la prevalenza normativa e culturale: c' è da chiedersi solo quanto durerà. Lo studio delle politiche di sostegno all' innovazione è condotto secondo una prospettiva manageriale e viene completato dall' analisi di un campione di PMI campane operative in un settore, qual è quello della meccanica, particolarmente sensibile alla ricerca e innovazione. Le interviste al campione d' imprese si sono rivelate fonti utili e preziose nella emersione di elementi di indagine considerati critici nel percorso di innovazione delle PMI; tra questi, i servizi reali all' innovazione, i servizi finanziari all' innovazione, i finanziamenti agevolati all' innovazione. La rilevazione campionaria ha consentito, inoltre, di stimare l' impatto degli incentivi all' innovazione sul valore d' impresa; a tal fine, la metrica del valore adottata nell' indagine è l' Economic Value Added (EVATM). A completamento ed arricchimento delle dinamiche colte e commentate sulle politiche di sostegno alla ricerca e innovazione, il volume, nelle conclusioni, suggerisce iniziative di policy idonee a sostenere ed accrescere, in modo virtuoso, la competitività delle PMI.

Il teatro somalo, una delle principali forme di intrattenimento nel paese, nasce in un contesto cosmopolita, catalizzato dalle lotte per l' indipendenza e sin dall' inizio si interroga su questioni fondamentali inerenti l' identità nazionale, in continua tensione tra

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

concetti ambigui come tradizione e modernità. Il libro fornisce una panoramica storica degli avvenimenti che portarono alla nascita del teatro popolare somalo, nello stesso periodo in cui videro la luce le prime forme poetiche cantate a metà degli anni Quaranta. Inoltre si offre un'analisi descrittiva di quelli che furono la forma, i temi, gli autori e attori protagonisti del teatro popolare somalo. Particolare attenzione viene prestata al ruolo delle attrici e al modo in cui furono percepite dal pubblico. Le fonti primarie di questa ricerca consistono in interviste, documentari, articoli andati in onda su emittenti radiofoniche e televisive somale, testi, cassette, cd, VHS raccolti nel corso degli anni. In particolare, attraverso l'analisi di cinque opere teatrali, saranno considerati aspetti, come tradizione, modernità, nazionalismo, cultura giovanile, il ruolo delle emozioni, comicità, in relazione al testo e al contesto in cui le stesse opere furono rappresentate.

Integrating Amartya Sen's approach with the literature on place-based territorial development processes, this book recognises the interplay between the evolution of local development systems and the expansion of individual and collective capabilities.

L'equivoco della famiglia

a sostegno della ricerca e innovazione per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno

Rinnovare la politica, ritrovare la fiducia

TARANTO

Sud, perché no?

Benevento e il Mezzogiorno

“Ma che razza di classe dirigente è quella che lascia affondare un pezzo dell’Italia?” Due giovani su tre affogano senza lavoro e la Regione Sicilia butta 15 milioni per 18 apprendisti fantasma. Ci sono treni che marciano a 14 km l’ora e i fondi Ue vanno a sagre, sale bingo e trattorie “da Ciccio”. Quattrocento miliardi di fondi pubblici spesi in mezzo secolo e il divario col Nord è maggiore che nel dopoguerra. Figurano più braccianti disoccupati a Locri che in tutta la Lombardia, ma i soldi vanno ai mafiosi che incassano contributi anche sui terreni confiscati. La Calabria ricava in un anno da tutti i suoi beni culturali 27.046 euro ma i Bronzi di Riace restano per anni sdraiati nell’androne del Consiglio regionale. La Sicilia è la regina del Mediterraneo con 5 siti Unesco ma le Baleari hanno 11 volte più turisti e 14 volte più voli charter. Alti lamenti sugli investimenti esteri ma a Messina una procedura fallimentare si chiude in media dopo 25 anni. Un’inchiesta serrata, appassionata, contundente. Con fatti, numeri, storie e aneddoti irresistibili, Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella denunciano una situazione insopportabile: senza fare sconti ai corsari politici e imprenditoriali del Nord, ma inchiodando alle sue responsabilità una classe politica ingorda e inconcludente che pare quasi non accorgersi che il Mezzogiorno rischia la catastrofe. Nessun intellettuale del dopoguerra ha una presenza vivida come la sua. L’eredità di Pier Paolo Pasolini è, prima di ogni altra cosa, un’eredità intellettuale, critica, polemica, militante. Lucido e implacabile, il suo sguardo si posa sull’Italia del boom economico e dell’industrializzazione feroce, teatro del più nefasto e

irreversibile “genocidio” culturale e sociale, oltreché simbolico: il frenetico processo di modernizzazione massificante che ha nella televisione, nella presunta liberalizzazione dei costumi e nell'imposizione del modello piccolo-borghese i suoi mezzi più perversi e mistificanti. Una modernizzazione senza sviluppo, senza più intellettuali a guidarla, senza più popolo, ideologie e identità assume, agli occhi dell'utopista ormai disincantato, i tratti di un'orrenda “nuova preistoria”, l'arido tempo dell'alienazione, delle stragi, del consumismo, materiale ed emozionale, dell'industria culturale, dell'uniformazione linguistica e spirituale. Alla memoria di quel polemista inattuale, impopolare e straordinariamente profetico che Pasolini seppe essere, e al suo retaggio oggi più che mai vivo, è dedicato questo libro.

Il Sud delle tecnologie aerospaziali, del fermento culturale, del turismo che cresce, della ricerca scientifica, dei (pochi) casi di rigenerazione urbana, della mobilità sostenibile. Sì, perché il Sud è una riserva di intelligenza e di opportunità cui agganciare i grandi modelli di sviluppo e da promuovere internazionalmente con la realizzazione di semplici interventi: dalla creazione di 'zone economiche speciali' al lancio di incentivi di sostegno mirati e sostenuti nel tempo. Ricette semplici, praticabili: dal credito di imposta accelerato per chi investe nel Sud alle politiche innovative nel campo della logistica, a quelle del potenziamento degli incubatori, sino al rilancio demografico.

***Annali della Fondazione Ugo La Malfa XXVII - 2012
Europe since 1989***

Cambiando l'Italia

opinioni, testimonianze e ricordi

La questione meridionale in breve

A History

Devono le leggi economiche dominare i rapporti sociali? Nell'ambito di questo dilemma, nella ricerca di un equilibrio, si muove il presente lavoro. Due sono i pilastri su cui esso si fonda: argomenti e temi giuridici da un lato, che, però, hanno anche un impatto economico, e, dall'altro, la pretesa di egemonia del dato economico su ogni altro valore.

Pretesa molte volte ammantata di scientificità, che travolge i rapporti reciproci, influenza il caos delle stesse pronunce giudiziali e il caos normativo, rendendo incerto il destino delle persone. "Per aver paura dei magistrati non bisogna essere necessariamente colpevoli (ma anche con gli economisti non si scherza)"

ironizza l'autore, e in questo importante saggio, per contenuti e dimensioni, con garbo e autorevolezza ci spiega chiaramente il perché. Francesco Felis è nato ad Albenga (SV) nel 1957. Vive a Genova dal 1967, dove si è laureato in Giurisprudenza con 110 e lode nel 1982. È notaio dal 1988. Autore di molteplici pubblicazioni, giuridiche e non, è intervenuto a diversi convegni giuridici e politici.

Si può uscire da vent'anni di solitudine?
Il Sud può essere utile anche al Nord? A

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

queste domande cerca di rispondere il presente libro, a partire da una serrata ricostruzione dei vent'anni successivi alla conclusione dell'intervento pubblico straordinario. Il Mezzogiorno è oggi una realtà fragile, in ritardo di sviluppo, bisognosa di superare la spirale dell'assistenzialismo, e contemporaneamente ricca di energie positive nel territorio e nella società civile. L'intervento pubblico straordinario verso il Sud è stato, nel passato, gelosamente tutelato come il mezzo per risvegliare l'economia, ma le premesse su cui si basava si sono dimostrate, con il tempo, fallaci. Da più parti si ritiene ancora che il Mezzogiorno-Prometeo, accompagnato per mano dallo Stato, possa finalmente liberarsi dalle catene opprimenti che lo costringono a condizioni di debolezza strutturale. È questa lettura errata a impedire un'analisi veritiera della situazione. Come e quando questa parte dell'Italia potrà essere pienamente coinvolta nelle nuove sfide nazionali ed europee indotte dagli scenari della globalizzazione? La ricerca condotta rovescia in modo radicale la consueta prospettiva, troppo attenta alla malattia - o alla medicina - e mai abbastanza al malato. Convinto della

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

necessità di discutere con più coraggio, Giuseppe Soriero, impegnato da anni in prima persona sul territorio per promuovere le migliori risorse intellettuali del nostro Mezzogiorno, inchioda la politica locale, nazionale ed europea alle sue responsabilità e propone per il Sud possibili vie d'uscita da un isolamento che non deve essere più vissuto come un destino.

907.60

Centocinquant'anni di storia

The case of Sicily and the Separated Children

Sud, vent'anni di solitudine

Evoluzione del sistema degli incentivi finanziari

Le aree interne tra abbandoni e riconquiste

Il Sud puzza

A dispetto dell'immagine che la vuole strettamente legata a una dimensione urbana, l'Italia è disseminata di «territori del margine»: dal complesso sistema delle valli e delle montagne alpine ai variegati territori della dorsale appenninica, e via via scendendo per la penisola, fino a incontrare tutte quelle zone che il meridionalismo classico aveva indicato come «l'osso» da contrapporre alla «polpa», e a giungere alle aree arroccate delle due grandi isole mediterranee. Sono gli spazi in cui l'insediamento umano ha conosciuto vecchie e nuove contrazioni; dove il patrimonio abitativo è affetto da

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

crescenti fenomeni di abbandono; dove l'esercizio della cittadinanza si mostra più difficile; dove più si concentrano le diseguaglianze, i disagi. Sommandole tutte, queste aree – «interne», «fragili», «in contrazione», «del margine» –, ammontano a quasi un quarto della popolazione totale, e a più dei due terzi del l'intero territorio italiano. Abbastanza per farne l'oggetto di una grande «questione nazionale». Se non fosse che hanno prevalso altre rappresentazioni: il Sud in perenne «ritardo di sviluppo»; il «triangolo industriale» della modernizzazione fordista; la «terza Italia» dei distretti. Al centro, l'ingombrante presenza della dimensione metropolitana, in grado di offuscare, fin quasi a spegnerlo, «tutto il resto». Oggi le specificità, le vitalità, le opportunità, le azioni pubbliche e collettive di questo resto tornano a essere visibili. Possono e devono animare una nuova lettura del paese. Nel libro si confrontano le riflessioni di storici, territorialisti, architetti, geografi, demografi, antropologi, sociologi, statistici, economisti, ecologisti. Si analizzano le ragioni degli abbandoni, degli spopolamenti, dei flussi, delle nuove mobilità in ingresso. Si misurano la qualità e il livello dei servizi di cittadinanza, facendo anche tesoro del patrimonio di conoscenze e di azione pubblica sul campo della Strategia nazionale aree interne, posta in essere negli ultimi dieci anni presso il Dipartimento per le politiche di coesione. Si scopre così un'altra Italia, che partecipa pienamente alle sorti comuni del paese, ma che soffre di più; e che sta provando a riorganizzarsi, a ripopolarsi grazie ai giovani e agli immigrati, a inventare nuove imprenditorialità, a esprimere una nuova

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

consapevolezza ecologica. Un paese che non rimuove la nostalgia dei luoghi, ma ne fa la premessa indispensabile per tramutare la rabbia e i risentimenti nell'impegno per una nuova fase di avanzamento sociale.

"Chi si vergogna, o si nasconde o si riscatta. A capolinea della strada che comincia con la vergogna c'è il suo contrario, l'orgoglio. E posso dirvi che c'è tanta gente in marcia su quella via a Sud."

L'equivoco del SudSviluppo e coesione socialeGius.Laterza & Figli Spa

Teorie economiche, divari regionali e politiche per il mezzogiorno

Stabilità e/o competitività. L'equivoco europeo

La tenaglia magistrati-economisti sui cittadini
Poveri a chi?

Eine Geschichte des neoliberalen Europa

In Italia il discorso pubblico sulla famiglia è spesso intessuto di conflitti ideologici, ambiguità, equivoci. In questi anni i modi di fare e intendere la famiglia sono stati oggetto di cambiamenti, anche radicali. L'invecchiamento delle parentele ha trasformato i rapporti tra le generazioni. Separazioni e divorzi hanno modificato i confini delle famiglie. Le tecniche di riproduzione assistita hanno portato nuovi modi di diventare genitori. L'occupazione femminile ha fatto emergere l'importanza del lavoro non pagato delle donne. Le coppie dello stesso sesso hanno chiesto e ottenuto riconoscimento. A fronte di questi cambiamenti le reazioni sono spesso di paura, di nostalgia del passato, quando non di condanna. La famiglia è

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

chiamata in causa come soluzione di tutti i problemi ma anche come fonte di problemi essa stessa: i giovani che tardano a diventare autonomi, le donne che non fanno abbastanza figli, i padri troppo assenti oppure troppo presenti, le figlie che non sono più disponibili a occuparsi a pieno tempo dei genitori divenuti fragili. In compenso, le politiche sociali per le famiglie concretamente esistenti sono molto scarse, con conseguenze gravi per il futuro di tutti.

Indice La Fondazione Ugo La Malfa: Attività 2013 La società italiana e la Grande Guerra (a cura di Giovanna Procacci) Giovanna Procacci - Introduzione LE CULTURE Emilio Gentile - La Grande Guerra della cultura Bruna Bianchi - "L'ultimo rifugio dello spirito di umanità". La Grande Guerra e la nascita di un nuovo pacifismo IL FRONTE Nicola Labanca - Militari tra fronte e paese. Attorno agli studi degli ultimi quindici anni Irene Guerrini - Marco Pluviano - La giustizia militare durante la Grande Guerra Lucio Fabi - Soldati d'Italia Daniele Ceschin - Dopo Caporetto. L'invasione, l'occupazione, la violenza sui civili IL FRONTE INTERNO Fabio Degli Esposti - L'economia di guerra italiana Antonio Fiori - Governi, apparati statali, politica interna Matteo Ermacora - Le classi lavoratrici in Italia durante il primo conflitto mondiale Alessandra Staderini - Le città italiane durante la prima guerra mondiale Beatrice Pisa - Le associazioni in guerra fra vecchie e nuove culture Paolo Giovannini - Le malattie del corpo e della mente LE RAPPRESENTAZIONI Barbara Bracco - Il corpo e la guerra tra iconografia e politica Fabio Todero - Le trincee della persuasione: fronte interno e forme della propaganda

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

Luigi Tomassini - "Conservare per sempre l'eccezionalità del presente". Dispositivi, immaginari, memorie della fotografia nella Grande Guerra, 1914-18 341 Roberto Bianchi - L'alfabetizzazione patriottica: il fumetto tra scuola e trincea Rolando Anni - Carlo Perucchetti - "Questa notte c'è musica". Musica e Grande Guerra ROSARIO ROMEO Luciano Monzali - L'ultima battaglia. Rosario Romeo deputato al parlamento europeo 1984-1988 Guido Pescosolido - Rosario Romeo, lo sviluppo economico italiano e il Risorgimento Abstracts Notizie sugli autori Indice dei nomi

«Problema antico e irrisolto, quello del Mezzogiorno d'Italia. Negli oltre 150 anni di vita dello Stato unitario la questione meridionale è stata sempre presente nella vita economica, sociale e politica del paese, attraverso tutti i regimi politici, tutte le forme di governo e tutte le stagioni. I suoi termini sono più volte cambiati, e anche radicalmente. Ma è convinzione dell'autore che la storia del Mezzogiorno nello Stato unitario, nonostante le attese deluse, sia stata comunque una delle più dinamiche e positive dell'area mediterranea, e sicuramente migliore di quella che sarebbe stata se avesse continuato a svolgersi nell'isolamento "tra l'acqua santa e l'acqua salata" di borbonica memoria». Evocata, brandita, rivendicata, vituperata... si sprecano gli aggettivi per la questione più discussa e irrisolta della nostra storia contemporanea, la questione per antonomasia: quella meridionale; vale a dire la problematica di natura economica, sociale, antropologica e politica che corrisponde a una delle principali manifestazioni d'incompiutezza dell'Italia unita. Quella che qui si propone, in un numero limitato di

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

pagine, è una sintesi essenziale ma completa delle sue principali tappe. Muovendo da una ricognizione delle origini preunitarie delle differenze Nord-Sud, il libro ricostruisce l'evolversi delle condizioni del Mezzogiorno e del ruolo da esso svolto nello sviluppo economico e sociale del paese. Alla luce dell'imponente bibliografia accumulatasi sul tema, si individuano alcune scansioni fondamentali. A una prima fase, dal 1861 al 1887, in cui la condizione economica del Sud migliora e non perde terreno rispetto al Nord, anzi, il Sud è fattore propulsivo dello sviluppo capitalistico del paese, segue una seconda, dal 1887 alla fine della seconda guerra mondiale, in cui, se la situazione del Mezzogiorno migliora sensibilmente, la sua economia resta eminentemente agricola, mentre al Nord parte un'industrializzazione diffusa e superiore: il dualismo assume dimensioni senza precedenti, in termini sia di Pil che di configurazione produttiva. Dagli anni cinquanta alla metà degli anni settanta, la svolta: grazie anche all'intervento straordinario, per la prima volta si registra un dirottamento di risorse da Nord a Sud che fino al 1973 produce un parziale recupero in termini di struttura produttiva, Pil e consumi; da società rurale il Sud si trasforma in società terziarizzata. È questo un periodo cruciale in cui, secondo l'autore, lo Stato ha tutte le carte per vincere la partita dell'effettiva unificazione; ma non lo fa, sceglie di non affrontare in maniera decisiva la «questione» e di seguire un'altra strada, quella che ci ha condotto alla fase attuale, in cui la crisi internazionale coinvolge il Mezzogiorno in misura più accentuata sia rispetto all'Italia che all'Europa: il divario torna alle dimensioni dei primi anni cinquanta. Il Mezzogiorno

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

diviene fattore di rallentamento, se non di blocco, dell'intera economia nazionale e non solo: non si tratta più di una questione italiana, ma di una questione europea. Eppure recenti segnali di risveglio economico ci sono, e l'Italia ha gli strumenti e le energie per consolidarli: fondamentale sarà fare tesoro del passato e in prospettiva riprendere e portare avanti con fiducia il cammino della convergenza che era stato bruscamente interrotto.

"Nord e Sud", quasi trent'anni

Annali della Fondazione Ugo La Malfa XXVIII 2013

non fare a pezzi l'unità d'Italia

Avventure e disavventure della sociologia dello sviluppo

L'equivoco del Sud

AMBIENTOPOLI

Stiamo diventando un Paese di poveri. La povertà assoluta tocca ormai 5 milioni di persone e quella relativa (corrispondente a una disponibilità economica inferiore a 506 euro mensili) oltre 9 milioni e mezzo di donne e uomini. E la situazione è in costante peggioramento, con un vero e proprio crollo del potere di acquisto delle famiglie. Ancora un anno fa c'era chi dispensava rassicurazioni e considerava l'estendersi della povertà una situazione destinata a rientrare. Oggi non lo sostiene più nessuno. E le persone in carne e ossa si confrontano con il lavoro che da un giorno all'altro non c'è più, con il salario che non arriva o non basta, con le imprese che chiudono, con i molti negozi sbarrati o vuoti e le mense della Caritas sempre più affollate. I nuovi poveri si affiancano ai marginali di sempre; l'insicurezza sul futuro si tocca con mano. Ovunque. E l'Italia si scopre unita: Ivrea o Lecco si

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

ritrovano, all' improvviso, simili a Caserta o a Catanzaro. I pi ù non si capacitano. Molti si arrangiano. Alcuni soccombono. E Napoli è un illuminante campione di questa Italia.

« Il futuro dell' Italia è pi ù forte del suo passato ». È con questo spirito che Matteo Renzi e la sua squadra di governo lavorano dal febbraio 2014. In questo libro il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, riflette sul percorso umano e culturale che ha condotto alla svolta pi ù radicale impressa alla politica italiana degli ultimi anni. E, insieme, sulle scelte che stanno trasformando in profondità il nostro paese: dalle nuove leggi sul lavoro alle riforme della scuola, della pubblica amministrazione e delle istituzioni. « La politica italiana era ferma. Non era pi ù chiaro a cosa, o a chi, dovesse servire. Qualcuno aveva separato la politica dal popolo e dalle sue aspirazioni. Con Matteo Renzi abbiamo deciso di “rottamare la separazione”. Perché la democrazia è il contributo di tutti, non solo di professionisti. Siamo entrati nel tempio della politica senza indossare l' abito adatto, senza seguire le liturgie, senza essere stati invitati. Ma la fiducia si ricostruisce solo quando e se la politica ha l' ambizione non solo di guardare la realtà per quella che è, ma contiene anche il desiderio di mutare quella realtà. Senza azione, persino la democrazia vacilla. Se la democrazia non agisce né decide, la separazione dalla realtà diventa totale »

“L' Equivoco” è il primo di una serie di ventitré romanzi sullo sviluppo spirituale di una ragazza di nome Megan. La protagonista possiede dei latenti poteri soprannaturali che la rendono curiosa di scoprirli appieno, anche se

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

nessun altro che conosce sembra avere idea di cosa lei stia parlando. O forse s'è? Probabilmente perché sia la nonna che la madre fanno di tutto per impedire a Megan di sviluppare i propri poteri. La storia mostra la frustrazione di Megan nel non riuscire a trovare aiuto tra chi le sta intorno, ma quando il sostegno arriva dall'Aldilà, lei lo accoglie a braccia aperte e comincia lentamente a conoscere meglio se stessa e le proprie capacità. Il Risveglio di Megan. "L'Equivoco" parla di poteri paranormali che si trovano dentro ognuno di noi, il che li renderebbe normali se solo la gente non fosse così spaventata di scoprire ciò che non conosce. Questo è un libro per tutti coloro che non si sono mai interrogati sul soprannaturale, paranormale o metafisico - si tratta del normale sviluppo spirituale per vivere la nostra vita a 360 gradi e raggiungere l'ultimo, inevitabile destino. Non importa quanto tempo ci vorrà. Queste storie sono basate su vari fatti.

Storia del Mezzogiorno: Dal fascismo alla repubblica
Sviluppo e coesione sociale

Studi economici

La finanza territoriale. Rapporto 2013

Mezzogiorno europeo

Il teatro popolare somalo. 1940 - 1990

An award-winning history of the transformation of Europe between 1989 and today In this award-winning book, Philipp Ther provides the first comprehensive history of post-1989 Europe, offering a sweeping narrative filled with vivid details and memorable stories. Europe since 1989 shows how liberalization, deregulation, and

privatization had catastrophic effects on former Soviet Bloc countries. Ther refutes the idea that this economic “shock therapy” was the basis of later growth, arguing that human capital and the “transformation from below” determined economic success or failure. He also shows how the capitalist West’s effort to reshape Eastern Europe in its own likeness ended up reshaping Western Europe, especially Germany. Bringing the story up to the present, Ther compares Eastern and Southern Europe after the 2008-9 global financial crisis. A compelling account of how the new order of Europe was wrought from the chaotic aftermath of the Cold War, Europe since 1989 is essential reading for understanding post-Brexit Europe and the present dangers for democracy and the European Union.

1820.267

Il volume raccoglie una serie d’interventi, quasi tutti pubblicati su «Il Sannio Quotidiano» e temporalmente datati dal 2007 al 2010. Essi riguardano i problemi dello sviluppo, inquadrati da un punto di vista generale, come la «questione meridionale», e particolare, con riferimento alle specificità del sistema economico del Comune e della Provincia di Benevento.

Storia e Politica

Se muore il Sud

Modernizzazione senza sviluppo. Il capitalismo secondo Pasolini

Quello che non si osa dire

Ambiente svenduto

L'Equivoco

“Parto da una considerazione: l'Italia è l'unico Paese del Continente nel quale, dal dopoguerra, non si sono realizzati governi di sola sinistra né di sola destra, ma di coalizione e di compromesso, dei quali sono stati protagonisti indiscussi i partiti, e non un partito.” Da questo spunto Carmelo Conte procede per ricostruire la situazione attuale della politica italiana, leggendo in controluce le contraddizioni che hanno favorito l'emergere di fronti populistici che oggi continuano a radicarsi sempre più da una parte all'altra dell'emiciclo parlamentare. Dai partiti alla partitocrazia, e da questa ai populismi e alla loro proteiforme varietà. “L'Italia al tempo dei populismi” è una precisa genealogia della cronaca politica di questo Paese, descritta al netto di narrazioni faziose e di rivendicazioni di parte. Un'onesta e preoccupata fotografia della malattia non solo istituzionale ma culturale che da un ventennio, slogan dopo slogan, ha investito l'Italia trasformandone irrimediabilmente la dialettica politica, imponendo la narrazione populista come unico linguaggio comprensibile e gradito dall'elettorato. Carmelo Conte è nato a Piaggine e vive ad Eboli. Avvocato. Sindaco di Eboli (1973-74), Consigliere regionale, Vice Presidente della giunta regionale della Campania (1976-78), Deputato al Parlamento nazionale per quattro legislature (1979-1994), Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (1979-1980) e Ministro delle aree urbane (1989-93). Presentatore e relatore di importanti leggi, tra

le quali: L. 219/1983 (interventi per le zone colpite dal terremoto del 1980); L. 64/1986 (sviluppo del Mezzogiorno); L. 465/1990 (Mondiali di Calcio 1990); L. 396/1990 (Roma Capitale); L. 211/1992 (Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitane). Relatore al convegno sulla delinquenza organizzata, tenuto alla Hofstra University di New York (5 e 6 febbraio 1989) con Rudolf Giuliani. Opinionista, ha pubblicato sei libri: L'avventura e il Seme (1993) Sasso o Coltello (1994), Dal quarto Stato al Quarto partito (2009), Dialoghi nel tempo (2010), Il Sud al tempo degli italiani, (2011) Coincidenze e poteri (2016).

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e

Bookmark File PDF L'equivoco Del Sud Sviluppo E Coesione Sociale

seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

365.1149

Nuovi studi politici

Nord e Sud

Die neue Ordnung auf dem alten Kontinent

Enzo Giustino

Migrations towards Southern Europe. The case of Sicily and the Separated Children

Ecoantropologia

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

1989□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

2015□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

